CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

21/12/2011

Il caso Un emendamento chiude la speranza a 71 giovani che avevano già superato lo scritto

Regione, stop ai concorsi in atto

Candidati in rivolta sul web: dopo sei anni è una beffa

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha presentato un emendamento per revocare i concorsi in atto. L'ipotesi provoca la reazione di una concorrente a un concorso per coadiutore amministrativo, indetto nel 2005. La donna, con altri 70 candidati, aveva superato la prova scritta. Ma quella orale, dopo vari rinvii, non si è mai svolta. Il presidente dell'assemblea Paolo Romano spiega: «Su quel concorso ci sono perplessità condivise».

A PAGINA 4 Cuomo

Concorso-beffa per settantuno Stop dalla Regione dopo 6 anni

La rabbia dei candidati che avevano superato la prova scritta Il presidente Romano: «C'erano perplessità condivise da tutti»

NAPOLI — Il Consiglio regionale potrebbe revocare i concorsi attualmente in atto. La proposta, formulata dall'ufficio di presidenza, è stata formalizzata in un'emendamento alla legge finanziaria del 2012, che dopo il passaggio in commissione, approderà in aula la prossima settimana. La prospettiva, naturalmente, non piace ai 71 candidati a un posto di coadiutore amministrativo della categoria b3, che dopo aver superato la prova scritta non sono riusciti, sei anni dopo il bando, a sostenere la prova orale. A rappresentare il disappunto di questi ultimi ci ha pensato una concorrente che ieri ha indirizzato una lettera al sito web del «Corriere della Sera».

Il concentrato di quello che, a prima vista, sembra una dei tanti paradossi che allontanano i cittadini dalle istituzioni è sintentizzato in un passaggio della lettera. «E quei poveracci, ingenui, proprio fuori dal tempo che credevano di poter mettere piede in Consiglio solo studiando, che fine hanno fatto? Qual è stato il loro destino? E, soprattutto, cosa ne sarà domani? Erano all'inizio 40mila, erano giovani e forti. Quarantamila domande per trentanove posti disponibili, 800 giovani laureati e diplomati per la successiva prova scritta. In 71 superarono il primo step e da più di due anni attendono di concludere l'iter con la prova orale per essere chiamati a loro pieno diritto negli uffici del Centro direzionale». La vicenda passa inevitabilmente all'attenzione del presidente dell'assemblea Paolo Romano. Che spiega: «Al di là della necessità di rivedere la pianta organica del Consiglio in relazione al mutato fabbisogno di risorse umane, sul concorso in questione ci sono alcune perplessità di natura tecnico-amministrativa condivise da tutte le forze politiche rappresentate nell'Ufficio di presidenza nonché dai dirigenti». Romano assicura di essere sereno di fronte alla possibilità che i concorrenti si rivolgano ora al giudice amministrativo per vedere riconosciuto il loro diritto a ultimare le prove. «Se il Tar dovesse dare ragione a loro, ne prenderemmo atto. Vorrebbe dire che le perplessità procedurali non sono fondate. Per questo saremo felici di far concludere il concorso». Il presidente del Consiglio regiona-

Concorso beffa per settantuno
Stop dalla Regione dopo 6 anni

le sottolinea che l'Ufficio di presidenza ha contestualmente presentato una altro emendamento che cancella la possibilità di stabilizzare il personale comandato. «In questo modo — evidenzia — offriamo la certezza che nuovi eventuali ingressi nei ruoli del Consiglio avverranno esclusivamente per concorso».

Il personale è uno dei temi ricorrenti negli emendamenti presentati lunedì. Luca Colasanto del Pdl ha proposto che i dipendenti del Consorzio di bonifica della Valle telesina in fase di liquidazione transiti nei ruoli della Giunta regionale e che i comandati dell'Arpac, a domanda, siano trasferiti nel ruolo del personale a tempo indeterminato. Pasquale Giacobbe, sempre del Pdl, chiede che il personale di Giunta e Consiglio possa presentare domanda di esodo volontario: chi eserciterà tale facoltà sarà incentivato con tre annualità, ripartite in trentasei mensilità.

Per quanto riguarda i costi della politica, i consiglieri del Pd, Caputo, Topo e Marciano si batteranno perché venga pubblicata sul sito della Regione l'anagrafe delle autoblu, con l'indicazione dell'utilizzo e della destinazione. Il mancato adempimento determinerebbe azione di responsabilità nei confronti del dirigente competente. Chiedono anche che «gli organi e le strutture di vertice di enti, agenzie, aziende e società partecipate della Regione non utilizzino auto di servizio per il trasporto dall'abitazione all'ufficio o al luogo di lavoro». Franco Nappi del Pdl vorrebbe introdurre per il triennio 2012-2014 un contributo di solidarietà a carico degli ex consiglieri regionali percettori del vitalizio. L'entità del contributo andrebbe dal 5 al 15 per cento, a seconda dell'entità del vitalizio. E, sempre a proposito di vitalizi, ancora l'Ufficio di presidenza chiede che ai consiglieri neoeletti venga applicato il sistema contributivo, mentre per quelli che siedono già nell'assemblea si proceda pro rata.

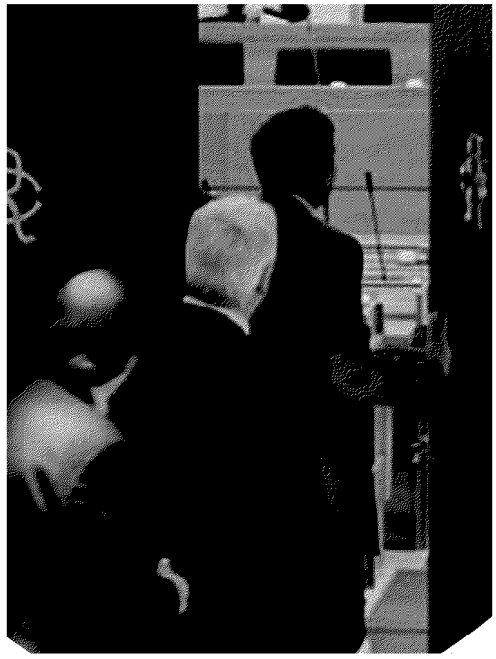
Passando al settore urbanistico, Luciano Schifone del Pdl vorrebbe introdurre una sorta di sanatoria per un certo tipo di abusi edilizi commessi prima dell'entrata in vigore del cosiddetto Piano casa che, invece, ammette interventi della stessa natura in modo da «regolarizzare abusi del passato che oggi non sarebbero più tali».

Secondo Gianfranco Valiante(Pd) nei Comuni montani o parzialmente montani, in deroga agli strumenti urbanistici, dovrebbe essere possibile autorizzare il cambio di destinazione d'uso per attività di bar, ristorante e pizzeria. E, mentre Gennaro Oliviero (Pse) chiede lo scioglimento delle Aziende del turismo, Foglia si batte affinché alle Comunità montane vengano erogati 100 milioni di euro per opere di bonifica e salvaguardia della montagna e di forestazione».

Gimmo Cuomo

La lettera

«Ci sono 71 ragazzi, o almeno lo erano sicuramente quando è iniziata questa storia nel 2005 ed ora nel 2011 hanno qualche ruga in più causata da un pensiero martellante, quello di dover pensare ogni giorno a come tirare a fine mese, dalla preoccupazione di non poter fare nessun progetto per il futuro. 71 tra donne e uomini che auspicano solo di poter portare a termine un concorso, il concorso per Coadiutore amministrativo, cat. b3 alla Regione Campania, che potrebbe rasserenare la loro vita. C'è qualcuno che intende infrangere i loro sogni, la velleità di poter finalmente dire 'ce l'ho fatta', di vedere la vita sorridere loro: il presidente del Consiglio Romano ha annunciato che proporrà l'annullamento della procedura, per poter rivedere in maniera compiuta e complessiva l'intera pianta organica e il fabbisogno reale dell'Ente e i 71 a casa, dopo aver perso più di 6 anni dietro il concorso. dietro la speranza per il futuro...
(dalla lettera di Nunzia Pantaleo su Corrieredellasera.it)



Annullamento

L'Ufficio di presidenza della Regione Campania ha deciso di cancellare un concorso per l'assunzione di coadiutori amministrativi al Consiglio regionale che risale a sei anni fa I 71 candidati risultati idonei dopo le prove scritte dovranno rassegnarsi a rinunciare al posto

Concorso bella per settantuno
Stop dalla Regione dopo 6 anni